

Scuole materne statali anni 98/99 e 99/00

<i>Regioni</i>	<i>scuole materne A.S. 98/99</i>	<i>scuole materne A.S. 99/00</i>	<i>variazione</i>	<i>media scuole per provincia A.S. 99/00</i>
Campania	1.769	1.742	-27	348
Calabria	1.081	1.067	-14	213
Lazio	1.063	1.063	0	213
Puglia	1.046	1.043	-3	209
Sicilia	1.582	1.585	+3	176
Umbria	318	315	-3	158
Sardegna	569	554	-15	139
Basilicata	272	266	-6	133
Abruzzo	538	530	-8	133
Piemonte	978	988	+10	124
Marche	498	492	-6	123
Lombardia	1.195	1.202	+7	109
Toscana	864	864	0	86
Veneto	546	545	-3	78
Liguria	291	292	+1	73
Molise	142	140	-2	70
Emilia Romagna	622	629	+7	70
Friuli Venezia Giulia	293	271	-22	68
Totale nazionale	13.667	13.588	-79	136

La flessione, se pur minima, di scuole per l'infanzia registrata rispetto al precedente anno, costituisce parzialmente una sorpresa, rispetto all'impianto del d.i. n. 176/1997 che non prevedeva contrazioni in questo settore. Il fenomeno ha probabilmente due ordini di cause. La prima è conseguente all'intervento della Finanziaria '98 che ha previsto la contrazione di organici di personale docente in tutti gli ordini di scuola, materna compresa. La seconda causa può essere invece rinvenuta nel decremento di popolazione scolastica dei territori considerati, non compensata, a quel livello anagrafico, dalla presenza di minori di famiglie extracomunitarie.

5.3.3 Sezioni staccate di scuola media.

Nella scuola secondaria di I grado funzionano sezioni staccate dagli istituti principali (sedi di presidenza), a condizione che siano costituite da almeno sei classi. Nel piano di riduzione delle unità scolastiche disposto dal d.i. n. 176/1997 è prevista una sostanziale riduzione del numero delle sezioni.

Tuttavia va precisato che nel settore della scuola media la soppressione dell'ufficio di presidenza (per accorpamento ad altra scuola media o per inclusione in istituto comprensivo a guida direzione didattica) declassa la sede principale in sezione staccata della nuova istituzione scolastica accorpante. Di conseguenza aumenta il numero delle sezioni staccate.

Nell'A.S. 1999/2000 le sezioni staccate di scuola media sono risultate 3.498 in tutto, cioè 631 in più di quelle registrate nel precedente anno scolastico, in apparente contrasto con le direttive del d.i. n. 176/1997 che ne prevedevano la riduzione.

Variazione del numero di sezioni nel triennio 96/97-98/99

	A.S. 96/97	A.S. 98/99	A.S. 99/00	riduzione effettiva 97-99
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>
a) Sezioni staccate	2.668	2.867	3.498	
<i>Variazione sezioni A.S. precedente</i>		+199	+631	+830
b) Istituti principali	5.237		4.086	
Totale scuole (a+b)	7.905		7.584	-321

Tuttavia, se si considera l'insieme di tutte le scuole di secondaria di I grado (sedi principali e sezioni staccate), si può rilevare come nel corso del triennio considerato esse siano state ridotte di 321 unità. La riduzione operata è inferiore a quella preventivata dal citato decreto n. 176/1997 (riduzione di 457 sezioni e di 344 sedi principali).

La contenuta contrazione di sezioni staccate e di sedi principali di scuola secondaria di I grado, rispetto al piano preventivato, è segno della complessità della situazione e della difficoltà di procedere a soppressione di servizi che hanno una particolare significatività ed esclusività territoriale.

5.3.4 Le scuole associate agli istituti comprensivi.

Le scuole materne, i plessi di elementare e le sezioni staccate di scuola media associate ad istituti comprensivi sono già stati considerati nei precedenti paragrafi separatamente secondo l'ordinamento di appartenenza sia per quanto riguarda il loro sviluppo quantitativo negli ultimi anni sia per quanto attiene all'attuazione dei piani di razionalizzazione della rete scolastica.

In considerazione del fatto che gli istituti comprensivi rappresentano per la loro struttura organizzativa un esempio di accorpamento di settori scolastici diversi, sequenziale anziché unitario, propedeutico alla nuova struttura della scuola di base prevista dai cicli scolastici, è opportuno considerarne l'evoluzione e la strutturazione.

Risulta che i 1.032 istituti comprensivi funzionanti nel 1999-2000 hanno associato al loro interno sotto un'unica direzione (preside o direttore didattico) 2.099 scuole materne, 2.983 plessi di scuola elementare e 1.579 scuole medie.

Mediamente ciascun istituto comprensivo è risultato costituito da 2 scuole materne, da circa 3 plessi di elementare e da 1,5 scuola media.

Scuole e plessi associati ad istituti comprensivi

	<i>Scuole</i>	<i>media classi/sezioni per istituto</i>
Scuole materne	2.099	2,0
Plessi di scuola elementare	2.983	2,9
Scuole medie	1.579	1,5
Totale classi/sezione	6.661	6,5

Rispetto ai Circoli didattici che hanno una media di 6,2 scuole (fra materne e plessi di elementare) gli istituti comprensivi hanno una situazione di complessità organizzativo-istituzionale con forti elementi di analogia. La media di scuole di istruzione secondaria di I grado degli istituti è uguale a quella ordinaria delle scuole medie (1,5).

5.4 Le classi e le sezioni funzionanti nelle scuole.

Le sezioni di scuola materna statale, le classi di scuola elementare e quelle di scuola media rappresentano l'unità amministrativa e organizzativa di base su cui si strutturano e si sviluppano le unità scolastiche. Classe e sezioni costituiscono pertanto l'indicatore privilegiato

per la valutazione dell'andamento demografico, degli interventi di programmazione e di gestione del servizio di istruzione.

Classi e sezioni sono state oggetto, anche per l'anno scolastico 1999/2000 di intervento di razionalizzazione del servizio scolastico, integrativo degli interventi già programmati dal d.lgs. n. 176/1997.

In particolare il d.m. n. 331 del 24 luglio 1998, con riferimento al citato decreto interministeriale n. 176/1997 e in funzione dell'attuazione del d.P.R. 18 giugno 1998 n. 233 per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ha disposto interventi funzionali al nuovo assetto organizzativo e istituzionale, prevedendo per ogni ordine e grado di scuole criteri per l'ulteriore riduzione delle classi per il triennio 1998-2001.

Va osservato che la riduzione del numero delle classi, obiettivo costante degli interventi di razionalizzazione, si realizza per azione di due fattori: il decremento demografico e l'innalzamento imposto del rapporto alunni/classe.

Come si vedrà oltre, la riduzione del numero di classi può operare nonostante l'incremento di popolazione scolastica.

5.4.1 Le classi di scuola elementare.

La scuola elementare è uno dei settori in cui la riduzione delle classi è conseguenza pressoché esclusiva di interventi di razionalizzazione, indipendentemente dall'andamento demografico della popolazione scolastica. L'innalzamento sistematico del parametro relativo al rapporto alunni classi ha consentito negli anni, in modo costante, di ridurre il numero della classi funzionanti, favorendo la riduzione sia dei plessi scolastici sia delle stesse istituzioni scolastiche.

Nel 1999-2000 il decremento di classi è stato altresì favorito da una leggera flessione quantitativa della popolazione scolastica.

Tuttavia, come si può rilevare dal prospetto che segue, la riduzione del numero di classi è più consistente del decremento di popolazione. Rispetto al precedente anno scolastico, nel 1998/1999 vi era stato infatti un incremento dello 0,72% di popolazione, a cui aveva fatto riscontro il decremento dell'1,28% del numero delle classi. Nel 1999/2000 al decremento dello 0,59% di popolazione ha fatto riscontro il decremento - più consistente - dell'1,06% del numero delle classi.

Variatione effettiva numero classi di elementare nel biennio 1997-1999

	a.s 1997/98			A.S. 1998/99			A.S. 1999/00		
	alunni	classi	al./cl.	alunni	classi	al./cl.	alunni	classi	al./cl.
	2.570.183	144.776	17,8	2.588.725	142.916	18,1	2.573.578	141.404	18,2
Variatione				+ 18.542	- 1.860	+ 0,3	- 15.147	- 1.512	+ 0,1
%				+ 0,72%	- 1,28%		- 0,59%	- 1,06%	

Sulla base dei criteri e delle tabelle definite dal citato d.m. 331/1998, le classi di scuola elementare per l'A.S. 1999/2000 avrebbero dovuto essere complessivamente 143.510, computate su una popolazione scolastica complessiva prevista di 2.587.938.

In effetti la popolazione scolastica è risultata inferiore al numero previsto (2.573.578 alunni effettivi, pari a 15.360 unità in meno), e il numero delle classi è stato ulteriormente ridotto rispetto alla previsione (141.404 classi effettive, pari a 2.106 unità da riportare ad ulteriore decremento).

Il rapporto alunni/classe, che, in base alla previsione del decreto n. 331/1998 avrebbe dovuto passare a 18,0 unità per classe, è risultato alla fine di 18,2.

Si può ritenere quindi che la scuola elementare, secondo una tendenza già emersa in passato, in sede di applicazione corrisponde agli obiettivi di razionalizzazione definiti.

Situazione delle classi di scuola elementare nell'A.S. 1999/2000

Situazione	alunni	classi	al./cl.	alunni	classi	al./cl.
Anno precedente 98/99	2.588.725	142.916	18,1			
Previsione 99/00	2.587.938	143.510	18,0			
Effettivo 99/00	2.573.578	141.404	18,2			
Variazione prevista 98-99				-787	+594	-0,1
Variazione effettiva 98-99				+15.147	-1.512	+0,1
Differenza su previsione				-14.360	-2.106	+0,2

5.4.2 Le sezioni di scuola materna.

La tendenza all'incremento costante del numero di sezioni di scuola materna registrato negli anni scorsi ha avuto per il 1999/2000 una ulteriore, se pur lieve, conferma, passando infatti dalle 39.565 unità funzionanti nel 1998/1999 alle 39.918 dell'anno di riferimento. Si è trattato di un incremento di 353 sezioni, pari ad una variazione positiva dello 0,9%.

Dopo una leggera flessione di popolazione scolastica accolta nelle scuole materne statali nel 1998/1999, si è registrato nell'anno di riferimento un incremento dello 0,9% di bambini iscritti, a cui ha fatto riscontro un uguale incremento del numero di sezioni.

Variazione numero sezioni di materna statale nel biennio 1997-1999

	a.s 1997/1998			A.S. 1998/1999			A.S. 1999/2000		
	bambini	sezioni	bamb/sez	bambini	sezioni	bamb/sez	bambini	sezioni	bamb/sez
	918.126	39.296	23,36	917.396	39.565	23,19	925.406	39.918	23,18
Variaz. anno preced.				-730	+269	-0,17	+8.010	+353	-0,01
%				-0,1%	+0,7%		+0,9%	+0,9%	

In base ai criteri e alle tabelle definiti dal d.m. n. 331/1998, le sezioni di scuola materna per l'A.S. 1999/2000 avrebbero dovuto essere complessivamente 39.636, per una popolazione scolastica complessiva stimata di 929.620 bambini. In effetti le sezioni sono risultate 282 in più di quelle previste.

In effetti la popolazione scolastica è risultata inferiore al numero previsto, ma il numero delle sezioni - come già avvenuto nello scorso anno - è stato comunque aumentato, sia rispetto alla previsione (282 nuove sezioni oltre a quelle preventivate) sia rispetto all'anno precedente (incremento effettivo di 353 nuove sezioni).

Sezioni di scuola materna statale

		variazione +/-	%
Effettive dell'anno precedente	39.565		
Previste per il 1999-2000	39.636	+71	+0,2%
Effettive nel 1999-2000	39.918	+353	+0,9%

Il rapporto bambini/sezione nel triennio è rimasto sostanzialmente stabilizzato: 23,36 bambini per sezione nel 1997/1998, 23,19 nel 1998/1999 e 23,18 nel 1999/2000.

Il dato di sintesi che si può considerare è che la scuola materna conferma come tendenza consolidata l'incremento del servizio, quale obiettivo costante verso la diffusione e la generalizzazione.

5.4.3 Classi di scuola media.

Come per gli altri settori, anche la scuola secondaria di I grado da diversi anni è soggetta agli interventi di razionalizzazione per la riduzione del numero di classi funzionanti, in aggiunta agli effetti indotti dal decremento fisiologico della popolazione scolastica di riferimento.

La riduzione programmata opera mediante l'innalzamento sistematico del parametro relativo al rapporto alunni classi e, indirettamente, attraverso la chiusura delle piccole sezioni staccate.

Nel settore si coniugano pertanto due fattori di riduzione delle classi: il calo di popolazione e l'azione di razionalizzazione.

Come si può rilevare dal prospetto che segue, parallelamente al decremento del numero di alunni registrato negli ultimi anni (oltre il -1,8% nel biennio) si è registrato un decremento del numero di classi ben superiore (oltre il -4,3% nel biennio), con maggiore incidenza del calo delle classi rispetto al decremento degli alunni, soprattutto per effetto dell'aumento costante del rapporto medio alunni/classe.

Variatione numero classi di scuola media nel biennio 1997-1999

	a.s 1997/1998			A.S. 1998/1999			A.S. 1999/2000		
	alunni	classi	al./cl.	alunni	classi	al./cl.	alunni	classi	al./cl.
	1.712.831	84.859	20,18	1.683.460	82.360	20,44	1.682.440	81.168	20,73
Variatione anno precedente				-29.371	-2.499	+0,26	-1.020	-1.192	+ 0,29
%				-1,7%	-2,9%		-0,1%	-1,4%	

Sulla base dei criteri e delle tabelle definiti dal d.m. n. 331/1998, le classi di scuola media per l'A.S. 1999/2000 avrebbero dovuto essere complessivamente 80.783, computate su una popolazione scolastica complessiva prevista di 1.672.763.

In effetti la popolazione scolastica, pur ridotta rispetto agli anni precedenti, è risultata superiore al numero previsto di circa 10 mila unità, e il numero delle classi è stato comunque ridotto nel complessivo rispetto della previsione (385 classi soppresses meno del previsto), confermando il rapporto medio di alunni/classe (20,7) definito nel piano di razionalizzazione.

Si può ritenere quindi che la scuola media, in sede di applicazione del piano di razionalizzazione disposto dal citato d.m. n. 331/1998 abbia corrisposto complessivamente agli obiettivi di definiti.

Situazione delle classi di scuola media nell'A.S. 1999/2000

Situazione	alunni	classi	al./cl.	Alunni	classi	al./cl.
Anno precedente 98/99	1.683.460	82.360	20,4			
Previsione 99/00	1.672.763	80.783	20,7			
Effettivo 99/00	1.682.440	81.168	20,7			
Variatione prevista 98-99				-11.197	-1.577	+0,3
Variatione effettiva 98-99				-1.020	-1.192	+0,3
Differenza su previsione				+10.177	+385	-0,0

5.4.4 Le classi e le sezioni degli istituti comprensivi.

Classi e sezioni di istituti comprensivi sono già state considerate nei precedenti paragrafi separatamente secondo l'ordinamento di appartenenza sia sotto l'aspetto della loro dinamica evolutiva degli ultimi anni sia con riferimento all'attuazione dei piani di razionalizzazione della rete scolastica.

Nella prospettiva imminente della riforma dei cicli scolastici che assegna agli istituti comprensivi una funzione di anticipazione organizzativa del nuovo sistema in ragione del fatto che, pur in separati ordinamenti, organizza unitariamente i settori della scuola di base favorendone rapporti funzionali e interattivi, risulta opportuno considerare la struttura interna

degli istituti, conseguente alla nuova configurazione indotta dalla presenza di classi e sezioni di ordini diversi di scuola.

All'interno dei 1.032 istituti comprensivi funzionanti nel 1999-2000 sono risultate funzionanti 4.628 sezioni di scuola materna (in media 4,5 per ogni istituto), 18.521 classi di scuola elementare (in media 17,9) e 10.047 classi di scuola media (mediamente 9,7 per istituto).

Classi/sezioni negli istituti comprensivi A.S. 1999/2000

	classi/sezioni	media classi/sezioni per istituto
Sezioni di scuola materna	4.628	4,5
Classi di scuola elementare	18.521	17,9
Classi di scuola media	10.047	9,7
Totale classi/sezioni	33.196	32,2

La situazione media degli istituti comprensivi, per quanto riguarda la rilevanza organizzativa delle classi, corrisponde sostanzialmente più a quella dei Circoli didattici (media di 37,3 classi/sezioni per circolo) che a quella delle scuole medie (mediamente 15,9 classi per scuola).

5.4.5 Le classi di istruzione secondaria di secondo grado.

Ai soli fini di un esame complessivo della situazione degli istituti d'istruzione secondaria di II grado rispetto al piano di razionalizzazione della rete scolastica di cui al decreto n. 176/1997 e al decreto n. 331/1998, risulta che per l'anno di riferimento sono risultati iscritti 2.360.808 studenti distribuiti su 108.865 classi (media di 21,7 studenti per classe).

Secondo le previsioni del piano di cui al richiamato d.m. n. 331/1998, gli alunni avrebbero dovuto essere 2.331.164, cioè oltre 29 mila unità in meno. Conseguentemente anche le classi avrebbero dovuto essere in meno (previste 105.949).

In effetti il numero delle classi è stato, proporzionalmente, più alto del dovuto, tanto che il rapporto alunni/classe, previsto in 22, è stato inferiore al previsto.

Classi di istituti d'istruzione secondaria II grado nell'A.S. 1999/2000

Situazione	alunni	Classi	al./cl
Previsione 99/00	2.331.164	105.949	22,0
Effettivo 99/00	2.360.808	108.865	21,7
Differenza su previsione	+29.644	+2.916	-0,3

Se fosse stato rispettato il rapporto alunni/classe, pur in presenza di incremento della popolazione scolastica, nel 1999-2000 le classi effettive avrebbero dovuto essere 1.568 in meno.

5.4.6 Sintesi della verifica previsionale del d.m. n. 331/1998.

Con riferimento alle previsioni contenute nel d.m. n. 331/1998 relativamente alle classi dei diversi ordini di scuola per il 1999/2000, la situazione è sinteticamente riassumibile dallo schema seguente nel quale soltanto la scuola elementare corrisponde alla previsione, addirittura attestandosi ben oltre l'obiettivo prefissato.

Previsione classi funzionanti - d.m. 331/1998

situazione classi	materna	elementare	media	second. II grado
Previsione 99/00	39.636	143.510	80.783	105.949
Effettivo 99/00	39.918	141.404	81.168	108.865
Differenza su previsione	+272	-2.106	+385	+2.916

La valutazione dell'attuazione della previsione è possibile se si pone attenzione al rapporto medio alunni/classe previsto e quello effettivamente determinato in sede di iscrizione degli alunni.

In tal modo, come riscontrabile nel successivo prospetto, la scuola elementare ha operato una riduzione delle classi superiore sia alla previsione sia all'effettivo andamento della popolazione scolastica, in quanto ha innalzato il rapporto al/cl (da 18,0 previsto a 18,2 effettivo).

La scuola materna e la scuola media hanno complessivamente rispettato la previsione, in quanto è risultato confermato il rapporto.

Il settore della scuola secondaria ha aumentato il numero delle classi in misura superiore all'incremento di popolazione scolastica, tanto che il rapporto medio alunni/classe previsto è risultato alla fine effettivamente inferiore di 0,3 punti. Occorre tuttavia tenere conto che questo settore scolastico dal 1999-2000 è stata interessato all'innalzamento dell'obbligo scolastico con conseguente aumento di popolazione di alunni 15enni.

Previsione alunni iscritti e rapporto alunni/classe - d.m. n. 331/1998

<i>situazione alunni</i>	<i>materna</i>	<i>elementare</i>	<i>media</i>	<i>second. II grado</i>
Previsione 99/00	917.396 <i>media al/cl 23,1</i>	2.587.938 <i>media al/cl 18,0</i>	1.672.763 <i>media al/cl 20,7</i>	2.331.164 <i>media al/cl 22,0</i>
Effettivo 99/00 <i>media al/cl</i>	925.406 <i>media al/cl 23,2</i>	2.573.578 <i>media al/cl 18,2</i>	1.682.440 <i>media al/cl 20,7</i>	2.360.808 <i>media al/cl 21,7</i>
Differenza su previsione	+ 8.010 <i>media al/cl + 0,1</i>	- 14.360 <i>media al/cl + 0,2</i>	+ 10.177 <i>media al/cl 0,0</i>	+ 29.644 <i>media al/cl - 0,3</i>

5.5 Gli alunni.

Gli indicatori fino ad ora esaminati (scuole e classi) hanno uno stretto, ma non esclusivo, rapporto di dipendenza dal dato quantitativo della popolazione scolastica. L'incremento o il decremento di alunni costituisce un fattore naturale di variazione degli assetti strutturali del servizio (classi, sezioni, scuole), a cui si aggiunge l'intervento di razionalizzazione disposto dai provvedimenti normativi specifici.

Il piano di razionalizzazione disposto dal d.m. n. 331/1998, come si vedrà oltre, ha inciso anche sull'organizzazione della popolazione scolastica mediante la variazione del rapporto alunni/classe.

5.5.1 Alunni di scuola elementare.

Invertendo la tendenza all'incremento registrata negli ultimi due anni, la scuola elementare ha fatto registrare un decremento di alunni che per il 1999/2000, rispetto al precedente anno, è stato di poco più di 15 mila unità.

Alunni di scuola elementare triennio 1997-1999

<i>Anno scolastico</i>	<i>Alunni</i>	<i>variazione su anno precedente</i>	<i>%</i>
1997/98	2.570.183		
1998/99	2.588.725	+18.542	+0,7%
1999/00	2.573.578	-15.147	-0,6%

Il decremento di popolazione scolastica ha indubbiamente contribuito alla riduzione del numero delle classi.

Con riferimento alle metropoli, Bari ha confermato la contrazione del numero di alunni già rilevata nel precedente anno, facendo registrare rispetto al 1998/1999, un calo del 2,4%.

Anche Palermo, già in decremento di popolazione nel 1998/1999, ha fatto registrare un calo dell'1,6% nell'anno di riferimento. Napoli, che aveva avuto un sensibile aumento nel 1998/1999, ha anch'essa fatto registrare un lieve decremento, pari allo 0,8%.

Milano invece, confermando la tendenza all'incremento, ha fatto registrare nel 1999/2000 un aumento di popolazione dello 0,4%; Anche Torino, a conferma di quanto rilevato nel 1998/1999, ha avuto un incremento dello 0,2%. Roma, fra le grandi città, conferma anche per il 1999/2000 la tendenza all'incremento con un aumento percentuale dell'1%.

È da notare che tutte le province meridionali e insulari hanno fatto registrare decrementi di popolazione con alcune situazioni che hanno raggiunto punte molto elevate, come, ad esempio, a Nuoro (-4%), a Oristano (-3,1%), a Taranto (-2,6%).

Per contro la situazione delle province settentrionali è complessivamente di segno opposto, determinata probabilmente non solo dall'inversione dell'andamento demografico, ma anche dall'incidenza del tasso migratorio, interno ed esterno.

Si può comunque rilevare come, ancora una volta, il fenomeno della variazione di popolazione scolastica del settore elementare divida nettamente il Paese in due parti: l'incremento al nord, il decremento al sud.

La previsione di popolazione scolastica per il 1999/2000 per la scuola elementare definita nel d.m. n. 331/1998 era pari a 2.587.938 unità, cioè quasi 14 mila in più di quelle effettivamente rilevate.

5.5.1.1 Alunni di scuola elementare portatori di handicap.

La rilevazione di alunni portatori di handicap iscritti nella scuola elementare per l'anno 1999/2000 conferma sostanzialmente la situazione nazionale degli anni precedenti, in cui risultava un rapporto percentuale di tale tipologia di alunni rispetto alla totalità degli alunni iscritti del valore circa del 2% (esattamente 1,9% del 1998/1999 e 2,0% nel 1999/2000).

In valori assoluti gli alunni portatori di handicap sono passati dai 50.476 del 1998/1999 ai 51.089 dell'anno di riferimento con un aumento di 613 unità.

Tale rapporto alunni H/totale alunni non è omogeneo sul territorio nazionale con scostamenti che oscillano dal minimo del Molise (1,3%) al massimo del Lazio (2,4%).

La situazione rilevata nell'ultimo triennio scolastico in ordine all'andamento della situazione di inserimento di alunni portatori di handicap nella scuola elementare è quella riportata nel prospetto che segue, da cui si evidenzia un minimo, ma costante aumento sia in valori assoluti sia in termini percentuali rispetto alla totalità degli iscritti, del numero di alunni portatori di handicap inseriti.

Gli alunni portatori di handicap sono infatti aumentati di 2.210 unità dal 1997/1998 al 1998/1999 e di ulteriori 613 unità nell'anno successivo di riferimento. Il rapporto percentuale rispetto alla totalità degli alunni iscritti è passato dall'1,95% all'1,99%.

Alunni portatori di handicap rispetto alla totalità degli alunni

	A.S. 97/98	A.S. 98/99	A.S. 99/00
Alunni portatori di handicap	48.266	50.476	51.089
Alunni iscritti	2.570.183	2.588.725	2.573.578
Rapporto alunni h./tot. alunni	1,88	1,95	1,99

L'incremento assoluto e percentuale è un dato costante per tutte le regioni italiane, mentre in diverse province si rileva anche un decremento.

La situazione di sintesi regionale rilevata nell'ultimo triennio consente, relativamente al solo indicatore del rapporto alunni-H/totale-alunni di evidenziare in modo migliore la tendenza generalizzata all'incremento.

Il fenomeno si può leggere anche come assestamento della precedente situazione di determinazione dei posti di sostegno (rapporto 1 a 4) rispetto alla nuova procedura di determinazione di organico (un posto ogni 138 alunni) con conseguenti interventi di più precisa individuazione delle condizioni di portatori di handicap.

Rapporto alunni di scuola elementare portatori di handicap per regione

Regioni	al.H/tot.al. A.S. 97/98	al.H/tot.al. A.S. 98/99	al.H/tot.al. A.S. 99/00	variazione 97-99
Piemonte	1,9	2,0	2,1	0,2
Lombardia	1,7	1,8	1,9	0,2
Liguria	2,2	2,2	2,2	0,0
Friuli Venezia Giulia	1,8	1,8	1,8	0,0
Veneto	1,8	1,9	1,9	0,1
Emilia Romagna	2,0	2,0	2,0	0,0
Toscana	1,4	1,5	1,6	0,2
Marche	1,3	1,5	1,6	0,3
Umbria	1,6	1,8	1,6	0,0
Lazio	2,2	2,4	2,4	0,2
Abruzzo	1,9	2,0	2,0	0,1
Molise	1,3	1,4	1,3	0,0
Campania	2,1	2,2	2,2	0,1
Puglia	1,9	1,8	1,9	0,0
Basilicata	1,4	2,4	1,5	0,1
Calabria	1,9	2,0	2,0	0,1
Sicilia	2,0	2,0	2,0	0,0
Sardegna	1,8	1,8	2,0	0,2
Nazionale	1,9	1,9	2,0	+ 0,1

Come si può rilevare, nel triennio 1997/1998-1999/2000 nessuna regione ha visto diminuire il rapporto di alunni H. rispetto alla totalità degli alunni. Il che rappresenta di fatto un incremento generalizzato dei casi riconosciuti di portatori di handicap per i quali l'Amministrazione scolastica procede all'assegnazione di risorse di sostegno.

Se dall'indice percentuale di alunni portatori di handicap rispetto alla totalità degli alunni si passa, con un'inversione di procedimento, alla determinazione del rapporto alunni/alunni H., si ottengono risultati interessanti anche in ordine alla valutazione della nuova procedura per determinare il numero degli insegnanti di sostegno (un posto di sostegno ogni 138 alunni iscritti).

Media alunni per alunno portatore di handicap

	A.S. 1999/00
Alunni iscritti	2.573.578
Alunni portatori di handicap	51.089
Media alunni per alunno H	50,4

Nell'anno 1998/1999 la media di alunni H. rispetto alla totalità degli alunni iscritti era stata di 51,3. L'abbassamento della media del numero di alunni rispetto al numero di portatori di handicap inseriti può determinare, ad invarianza del numero di docenti di sostegno (uno ogni 138 alunni), una condizione di maggiore complessità, in quanto tende a determinare un

innalzamento del numero di alunni H.. assegnati a ciascun docente di sostegno. Ciò ovviamente se il rapporto 1 a 138 viene rispettato.

5.5.2 Bambini di scuola materna.

Le scuole materne statali e non statali (pubbliche e private) concorrono alla generalizzazione del servizio scolastico per l'infanzia.

In precedenza si è rilevato come le istituzioni statali gradualmente tendano ad espandere la loro presenza sul territorio, nonostante le limitazioni poste dagli interventi di razionalizzazione. Le considerazioni che seguono hanno lo scopo principale di accertare come la domanda di servizio da parte dell'utenza abbia corrisposto alla organizzazione dell'offerta da parte dell'Amministrazione.

Rispetto al precedente anno scolastico, nel 1999-2000 le iscrizioni di bambini alla scuola materna statale hanno fatto registrare un aumento di oltre 8 mila unità che, tuttavia, è risultato inferiore a quello previsto dal d.m. n. 331/1998.

La previsione di scolarità contenuta nel d.m. n. 331/1998 prevedeva infatti per l'anno scolastico 1999/2000 929.620 bambini iscritti alle scuole materne statali dell'intero territorio nazionale. In effetti i bambini iscritti sono stati 925.406, con una flessione, rispetto al dato previsionale di oltre 4 mila unità.

La situazione registrata, in difetto se pur contenuto rispetto alla previsione, conferma una tendenza ad una minore espansione del servizio già registrata nel precedente anno.

Bambini di scuola materna statale

	98/99	99/00
Iscritti previsti	925.927	929.620
Iscritti effettivi	917.396	925.406
Variazione +/-	-8.531 -0,9%	-4.214 -0,5%

5.5.2.1 Bambini portatori di handicap.

Anche per la scuola materna statale, come per la scuola elementare, la situazione diffusa di integrazione formativa dei bambini portatori di handicap costituisce un elemento strutturale del servizio. L'inserimento precoce del bambino disabile può effettivamente costituire quell'uguaglianza di opportunità educative su cui si può costruire un reale sistema di integrazione e parità di cittadinanza, durante tutto l'arco della vita, della persona disabile.

Rispetto alla scuola elementare, dove, si è visto, gli alunni disabili hanno rappresentato nell'anno scolastico 1999/2000 quasi il 2% del totale della popolazione scolastica del settore, nella scuola materna il tasso di presenza di bambini portatori di handicap è di poco superiore all'1% (9.898 su un totale di 925.406, pari all'1,1%).

Questo punto percentuale di differenza fra materna ed elementare (l'1,1% contro il 2%) è un dato che può essere giustificato dalla latenza di talune situazioni di disabilità in una fascia di età in cui i processi evolutivi sono in buona misura non definiti o strutturati.

Anche nella scuola materna statale, come nella elementare, le situazioni territoriali non sono molto omogenee fra di loro con scostamenti dalla media nazionale che vanno dai minimi di Molise, Campania e Umbria (0,9% di presenza di bambini disabili rispetto al totale iscritti) al Veneto (1,5%).

La media è di 93,5 bambini per ogni disabile inserito.

5.5.3 Alunni di scuola media.

Anche per il 1999-2000 la scuola media è stata interessata da decremento di popolazione scolastica che, unitamente agli interventi di razionalizzazione dei servizi e delle strutture, ha inciso sugli assetti istituzionali del settore.

Gli alunni iscritti sono infatti stati 1.682.440 contro i 1.683.460 dell'anno precedente, con una flessione, se pur più contenuta rispetto al passato, di circa 4 mila unità, pari all'-0,1%.

Alunni di scuola media nel triennio 1997-1999

Anno scolastico	alunni iscritti	variazione anno precedente	%
1997/98	1.712.831		
1998/99	1.683.460	-29.371	-1,7%
1999/00	1.682.440	-1.020	-0,1%

La lieve flessione della consistenza di popolazione scolastica rispetto al consistente decremento del numero delle classi ha determinato un innalzamento del rapporto alunni/classe che è passato dal 20,4% del 1998/1999 al 20,7% del 1999/2000.

Per l'anno scolastico 1999/2000 il d.m. n. 331/1998, tenendo conto dell'andamento costante di decremento di popolazione scolastica nel settore della scuola media, aveva previsto una popolazione di 1.672.763. In effetti gli iscritti sono risultati in quantità superiore quasi alle 10 mila unità rispetto alla previsione.

5.5.3.1 Alunni di scuola media portatori di handicap.

La presenza di alunni portatori di handicap, come si è già visto per i settori di scuola elementare e di scuola materna, costituisce anche per la scuola media un elemento strutturale significativo, stabile e consistente, che determina implicazioni di natura organizzativa e funzionale per il servizio.

Gli alunni disabili inseriti nelle classi di scuola media nell'anno scolastico 1999/2000 sono risultati complessivamente più di 42 mila con un rapporto percentuale del 2,5% di alunni portatori di handicap rispetto alla totalità degli iscritti.

Il rapporto medio di alunni H rispetto alla totalità degli alunni iscritti è risultato anche per la scuola media non omogeneo tra le diverse regioni, oscillando tra i minimi della Basilicata e dell'Umbria (1,8%) e le punte della Liguria (3,4%) e del Lazio (3,2%).

Ai fini della verifica del rispetto del rapporto un posto di sostegno ogni 138 alunni iscritti, la scuola secondaria di I grado nel 1999/2000 ha avuto una media di 39,5 alunni ogni alunno portatore di handicap inserito.

Media alunni per alunno portatore di handicap

	A.S. 1999/2000
Alunni iscritti	1.682.440
Alunni portatori di handicap	42.551
Media alunni per alunno H	39,5

5.5.4 Alunni di scuola secondaria di secondo grado.

Rispetto alla previsione contenuta nel d.m. n. 331/1998 gli alunni effettivamente iscritti nel 1999/2000 sono risultati, anche per effetto della nuova scolarizzazione di soggetti all'innalzamento dell'obbligo, 2.360.808, cioè più di 29 mila unità rispetto a quelli previsti (2.331.164).

5.5.4.1 Alunni di scuola secondaria portatori di handicap.

Gli studenti disabili sono risultati in tutto 20.672 con un rapporto percentuale, rispetto agli iscritti, pari allo 0,9%.

Anche per questo settore, come già rilevato per scuola materna, elementare e media, tale rapporto percentuale non è uniforme sul territorio nazionale, oscillando dai minimi dello 0,5% in Sardegna e Lombardia ai massimi dell'1,3% in Molise e dell'1,2% in Abruzzo e in Toscana.

Per quanto riguarda la media di alunni iscritti rispetto ai disabili inseriti, la scuola secondaria di II grado nel 1999/2000 ha fatto registrare un rapporto di 114 alunni ogni disabile presente.

5.5.4.2 Le nuove leve dell'obbligo scolastico.

Dal 1999/2000 gli istituti di istruzione secondaria di II grado sono stati interessati al prolungamento dell'obbligo con incremento di iscrizione alle prime classi di oltre 23 mila alunni rispetto al precedente anno scolastico.

La nuova leva scolastica di alunni si è diversamente distribuita nei diversi gradi della scuola secondaria con forte opzione di gradimento che ha favorito gli incrementi di iscritti degli istituti professionali (+15,4%), cui ha fatto seguito l'incremento di iscritti nelle scuole e istituti magistrali (+5,3%) e nei licei e istituti d'arte (+3,8%).

Pur non essendo possibile disaggregare la quantità di nuovi iscritti rispetto all'effettivo incremento indotto dai nuovi 15enni recuperati al nuovo obbligo scolastico, emerge comunque una netta tendenza delle nuove leve scolastiche ad optare per scuole considerate "meno impegnative" sotto il profilo dell'impegno di lavoro scolastico e degli apprendimenti.

**Iscrizione alunni in I classe
di istituti di istruzione secondaria II grado A.S. 1999/2000**

<i>Istituti</i>	<i>A.S. 98/99</i>	<i>A.S. 99/00</i>	<i>Differ. 98-99</i>	<i>Differ. % 98-99</i>
Licei classici	48.556	48.230	-326	-0,7%
Licei scientifici	102.047	100.756	-1.291	-1,3%
Istituti e scuole magistrali	39.326	41.413	+2.087	+5,3%
Istituti professionali	129.887	149.832	+19.945	+15,4%
Istituti tecnici	219.078	220.828	+1.750	+0,8%
Istituti d'arte e licei artistici	23.550	24.437	+887	+3,8%
TOTALE	562.444	585.496	23.052	+4,1%

5.5.5 Sintesi della situazione di inserimento di alunni portatori di handicap.

Rilevando i dati di alunni disabili inseriti nei diversi ordini di scuola, si possono mettere a confronto situazioni che risultano non omogenee tra di loro:

Presenza di alunni disabili A.S. 1999/2000

<i>Settore scolastico</i>	<i>Rapporto % alunni H su tot. alunni</i>	<i>media alunni per ogni alunno H</i>
Scuola materna	1,07%	93,5
Scuola elementare	1,99%	50,4
Scuola secondarie di I grado	2,53%	39,5
Scuola secondarie di II grado	0,88%	114,2

La visione d'insieme dell'area dell'integrazione evidenzia una precisa tendenza - storicamente consolidata - ad innalzare la certificazione e l'identificazione di alunni disabili con il procedere dei livelli di studio.

5.6 Gli insegnanti.

Il personale docente, nel suo insieme complessivo e nella sua articolazione per settori di assegnazione, costituisce un indicatore di struttura particolarmente significativo sia per connotare gli aspetti di consistenza, distribuzione territoriale, mobilità, tipologia professionale, sia, in particolare, per rilevare l'incidenza dell'azione di razionalizzazione del sistema, in quanto proprio le variazioni di organico del personale rappresentano il terminale dell'azione programmata per la riduzione della spesa.

Il piano di razionalizzazione disposto dal decreto interministeriale n. 330/1998, in attuazione della legge n. 449/1997, dopo avere previsto per il 1998/1999 una prima riduzione di organico all'interno della previsione complessiva della riduzione dell'1% da attuarsi entro il 31 dicembre 1999, ha ulteriormente definito il livello previsionale di riduzione per il 1999/2000.

La previsione del biennio si è integrata con il precedente piano determinato dal decreto interministeriale n. 176/1997, attuativo della legge n. 662/1996 per la riduzione del 3% nell'arco del triennio 1997/1998-99/2000.

Il decreto n. 330/1998 ha così sintetizzato la previsione complessiva, sia in relazione al personale di ruolo che a quello non di ruolo:

Previsione di organico 1999/2000 (330/1998)

Personale di ruolo normale

<i>Settore scolastico</i>	<i>Docenti A.S. 1998/1999</i>	<i>Docenti A.S. 1999/2000</i>	<i>Variazione</i>
Scuola materna	75.575	75.792	+217
Scuola elementare	233.436	232.634	-802
Scuola sec. I grado	167.632	163.771	-3.861
Scuola sec. II grado	213.094	207.894	-5.200

Personale di ruolo su sostegno

Scuola materna	4.427	4.431	+4
Scuola elementare	20.239	20.240	+1
Scuola sec. I grado	16.174	16.322	+148
Scuola sec. II grado	4.807	4.974	+167

Riepilogo personale di ruolo

Scuola materna	80.002	80.223	+221	+0,3%
Scuola elementare	253.675	252.874	-801	-0,3%
Scuola sec. I grado	183.806	180.093	-3.713	-2,0%
Scuola sec. II grado	187.901	212.868	-5.033	-2,3%
Totale	735.384	726.058	-9.326	-1,3%

Come si può rilevare, la previsione aveva segno nettamente diverso per la situazione ordinaria (docenti del ruolo normale) e per quella dell'integrazione per l'handicap (docenti di sostegno), prevedendo nel primo caso una complessiva flessione che interessava tutti gli ordini

di scuola con l'eccezione della sola scuola dell'infanzia, mentre nel secondo caso la previsione era tutta al positivo per qualsiasi ordine di scuola.

L'indicatore, nel suo insieme, rappresenta una chiara scelta di campo dell'amministrazione per una riduzione della spesa per gli insegnanti, con salvaguardia delle situazioni *deboli* del sistema.

Per quanto riguarda i docenti del ruolo normale, si può rilevare come la previsione di contrazione d'organico riguardi, ancora una volta, più il settore della secondaria che quello della scuola primaria.

La previsione di docenti di sostegno invece rileva una maggiore tendenza all'espansione nella scuola secondaria, di I e II grado, e conferma una sostanziale stabilizzazione nella fascia primaria, rilevando quindi l'esigenza di potenziamento e di sviluppo degli interventi di sostegno all'integrazione di livello più avanzato.

Le variazioni di organico del personale di ruolo, dipendenti dall'imponderabilità del tasso di dimissioni dal servizio, rende necessario considerare, con i medesimi parametri previsionali, la situazione del personale a tempo determinato, per potere svolgere poi, in sede di verifica, i riscontri complessivi dell'impianto previsionale.

Il decremento complessivo di 9.326 unità di docenti di ruolo rappresenta l'1,3% del totale organico nazionale.

Previsione di organico 1999/2000 (330/98)

Personale non di ruolo normale

Settore scolastico	Docenti A.S. 1998/1999	Docenti A.S. 1999/2000	Variazione
Scuola materna	784	780	-4
Scuola elementare	5.115	5.163	+48
Scuola sec. I grado	9.219	9.077	-142
Scuola sec. II grado	25.312	26.325	+1.013

Personale non di ruolo su sostegno

Scuola materna	1.149	1.201	+52
Scuola elementare	3.686	3.499	-187
Scuola sec. I grado	2.324	2.251	-73
Scuola sec. II grado	1.109	1.095	-14

Riepilogo personale non di ruolo

Scuola materna	1.933	1.981	+48	+2,5%
Scuola elementare	8.801	8.801	-139	-1,6%
Scuola sec. I grado	11.543	11.328	-215	-1,9%
Scuola sec. II grado	26.421	26.421	+999	+3,8%
Totale	48.698	49.391	+693	+1,4%

I dati complessivi di previsione di docenti con contratto a tempo determinato evidenziano sostanzialmente una complessiva tendenza minima di incremento, ma, come dato d'insieme riferito al corrispondente dato del personale di ruolo, denotano il perdurare di una situazione dove il precariato ha una incidenza ancora rilevante, quasi fosse, nel sistema di istruzione nazionale, un elemento strutturale anziché congiunturale.

I 49.391 docenti a tempo determinato previsti, rispetto ai 726.058 a tempo indeterminato, configurano una previsione di rapporto di una unità di personale precario ogni 14 unità di

personale stabile, secondo una percentuale del 6,4% di personale non stabile rispetto alla totalità del personale impiegato.

Tale precarietà, se pur solamente prospettata, è più rilevante nella scuola secondaria che in quella primaria, con particolare intensità nella secondaria di II grado.

Nella verifica delle situazioni effettive dell'anno 1999/2000, occorre porre attenzione, oltre che all'andamento del decremento di organico ipotizzato, anche a questo dato della precarietà.

5.6.1 Docenti di scuola elementare.

La scuola elementare, come si è rilevato nei precedenti capitoli, ha attuato positivamente il piano di razionalizzazione per quanto riguardava plessi e classi. Conseguentemente la contrazione del numero delle unità organizzative dovrebbe avere inciso anche sulla consistenza di organico del personale.

In effetti la riduzione di organico docenti, per quanto riguarda il personale di ruolo, c'è stata in termini consistenti, tanto da superare la previsione di oltre 7.600 unità (+3%), ma non lo è stata in termini altrettanto incidenti per quanto riguarda il personale con contratto a tempo determinato, in aumento di quasi 10 mila unità, al punto da non compensare il decremento del personale di ruolo.

In definitiva la scuola elementare nella situazione effettiva del 1999/2000 ha avuto un incremento di 2.478 unità, pari allo 0,9%.

Organici docenti nel confronto tra previsione e situazione reale

<i>Docenti di ruolo e a tempo determinato</i>	<i>Previsione 1999/2000</i>	<i>Variazione prevista su 1998/1999</i>	<i>Situazione effettiva 1999/2000</i>	<i>Variazione su previsione</i>	<i>Variazione in %</i>
Normale di ruolo	232.634	-802	230.749	-1.885	-0,8%
Sostegno di ruolo	20.240	+1	14.489	-5.751	-8,4%
<i>Totale di ruolo</i>	<i>252.874</i>	<i>-801</i>	<i>245.238</i>	<i>-7.636</i>	<i>-3,0%</i>
Normale a t. determ.	5.163	+48	7.692	+2.529	+49,0%
Sostegno a t. determ.	3.499	-187	11.084	+7.585	+216,8%
<i>Totale a t. determinato</i>	<i>8.801</i>	<i>-139</i>	<i>18.776</i>	<i>+9.975</i>	<i>+113,3%</i>
Totale normale	237.797	-754	238.441	+644	+0,3%
Totale sostegno	23.739	-186	25.733	+1.834	+7,7%
Totale complessivo	261.536	-940	264.014	+2.478	+0,9%

Se si esaminano analiticamente i settori, si può rilevare come la situazione del personale precario, anziché tendere al contenimento o alla riduzione, si è andata ampliando notevolmente, passando da una previsione di 8.801 unità (posti normali e posti di sostegno) a 18.776 unità.

Tasso di precariato

<i>Docenti</i>	<i>previsione 1999/2000</i>	<i>effettiva 1999/2000</i>	<i>differenza</i>
Docenti a t. determinato	8.801	18.776	+ 9.975
Totale docenti	261.536	264.014	+ 2.478
<i>Tasso di precariato</i>	<i>3,4%</i>	<i>7,1%</i>	<i>+ 3,7%</i>

Se si esamina la situazione del sostegno, si rileva come il settore abbia avuto un incremento molto accentuato. La previsione 1999/2000, rispetto a quella dell'anno precedente,

prospettava un decremento di 186 unità, fra ruolo e tempo determinato. Si è registrato invece un incremento molto alto, pari al 7,7%, con 1.834 unità più di quelle previste, tanto che la previsione nel suo complesso non è stata rispettata per oltre 2 mila unità (circa il 9%).

Sostegno

<i>Docenti di sostegno</i>	<i>previsione 99/00</i>	<i>effettiva 99/00</i>	<i>differenza</i>	<i>differenza %</i>
Ruolo	20.240	14.489	-5.751	-8,4%
Tempo determinato	3.499	11.084	+7.585	+216,8%
Totale	23.739	25.733	+1.834	+7,7%

Se si considera infine il rapporto effettivo dei docenti di sostegno rispetto al totale dei docenti (25.733 su 261.536), si può rilevare che è pari al 9,8%, il che rappresenta un rapporto tra docenti di sostegno e docenti di posti normali circa di uno a nove.

5.6.2 Docenti di scuola materna.

Per la scuola materna statale il d.m. 330/1998, con l'obiettivo di assecondare la graduale e costante espansione del settore, aveva previsto un aumento complessivo di posti (fra posti normali e posti di sostegno) di 269 unità, distribuiti tra personale di ruolo e personale a tempo determinato. Una previsione comunque contenuta, rispetto agli anni passati, quando l'espansione del settore pubblico dell'infanzia aveva fatto registrare maggiore dinamismo.

Come si è visto nei capitoli precedenti, il settore ha fatto registrare un discreto incremento di iscritti, maggiore comunque di quelli previsti, tanto da giustificare in concreto un possibile aumento di personale docente.

In effetti, pur mancando dalla rilevazione complessiva i dati del personale con contratto a tempo determinato (supplenti annui e supplenti temporanei), si rileva un aumento di docenti superiore alla previsione per una quota pari all'1% (+770 unità).

Se al dato di incremento dei posti normali si aggiunge quello dei posti di sostegno (docenti di ruolo e supplenti) che ha fatto registrare 512 unità più di quanto previsto, si può considerare decisamente potenziato l'organico complessivo del settore rispetto alla stessa previsione iniziale.

Organici docenti nel confronto tra previsione e situazione reale

<i>Docenti di ruolo e a tempo determinato</i>	<i>Previsione 1999/2000</i>	<i>Variazione prevista su 1998/1999</i>	<i>Situazione effettiva 1999/2000</i>	<i>Variazione su previsione</i>	<i>Variazione in %</i>
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = c-a</i>	<i>e = c/a</i>
Normale di ruolo	75.792	+217	77.342	+1.550	+2,0%
Normale a t. determinato	780	-4	3.395	+2.615	+335,3%
Totale normale	76.572	+213	80.737	+4.165	+5,4%
Sostegno di ruolo	4.431	+4	2.930	-1.501	-33,9%
Sostegno a t. determinato	1.201	+52	3.214	+2.013	+167,6%
Totale sostegno	5.632	+66	6.144	+512	+9,1%
Totale normale	76.572	+213	80.737	+4.165	+5,4%
Totale sostegno	5.632	+66	6.144	+512	+9,1%
Totale complessivo	82.204	+279	86.881	+4.677	+5,7%

Anche nella scuola dell'infanzia si registra un sensibile aumento dei docenti di sostegno rispetto alla previsione (512 unità, rispetto alle 66 previste), pari ad un differenziale di incremento del 9,1%.